VENERDÌ 25 FEBBRAIO 2022 WEB-DIGITAL EDITION www.calabria.live ANNO VI N. 56

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÚ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE DIGITALE NON INTERATTIVA (SERVER IN MANUTENZIONE) www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

POSITIVE ANCHE LE DINAMICHE NELLE CINQUE PROVINCE CALABRESI, CHE REGISTRANO VALORI IN CRESCITA

L'EXPORT È IL TESORO DELLA CALABRIA E IL PIL 2022 POTRÀ CRESCERE DEL 3,9%

NEL 2021 L'ESPORTAZIONE REGIONALE HA RECUPERATO TERRENO: + 32,5% E + 19,2% RISPETTO ALLO STESSO PERIODO DEL 2020 E DEL 2019, CHE È SUPERIORE ALL'INCREMENTO DELL'ITALIA, CHE SU BASE ANNUA È DEL 20,1%

BONUS EDILIZIA

FENEALUIL CALABRIA: PROROGA GOVERNO RISCHIA DI MANDARE IN TITL SETTORE

BLOCCHI STRADALI

COLDIRETTI CALABRIA SCRIVE AI PREFETTI: TROVARE SOLUZIONE

L'ASSOCIAZIONE CONTRO IPOTESI DI OCCHIUTO

LEGAMBIENTE: NO A IPOTESI DI METTERE A GARA LE SPIAGGE LIBERE

CON L'ASSESSORE GALLO

Oggi a Crotone incontro sul progetto della pesca della sardella

ALLA CALABRIA OLTRE 13 MLN PER PROGETTI DEL PNRR

IPSE DIXIT

GIUSEPPE RAIOLA

[Presidente Unicef Calabria]

«Questo incarico, non solo mi emoziona, ma mi incute anche un certo timore perché ne sento la responsabilità. Il mio intento è quello di creare una grande sinergia, sia con i comitati provinciali che con le istituzioni, per creare quella rete virtuosa che ci permetterà di dare risposte concrete e garantire lo stato di benessere, fisico, psichico e sociale, dei nostri bambini e adolescenti. Ho accolto questo incarico con estremo entusiasmo e con la certezza di essere supportato da compagni di viaggio dal valore unico e voglia di operare»

ISOLA CAPO RIZZUTO
Al via iscrizioni per Scuola gratuita per Adulti
Per l'anno 2022-2023

LOCRI (RC)
Il quarto appuntamento di "Direzione di viaggio"
Domani alle 17.45

CATANZARO
Stefania Auci presenta "L'inverno dei leoni"
Domani alle 18

TESORO DI CALABRIA

«FALLIMENTARI I PRIMI 100 GIORNI DI CARUSO»

RICORDI / SERGIO DRAGONE

QUANDO A CATANZARO ERA IL TEMPO DELLE CATTEDRALI

REGGIO

DOMANI IL CONVEGNO SUL DESIGN

NEL 2021: 2750 PAGINE DIGITALI, 365 NUMERI, 52 DOMENICALI, 25 SPECIALI: SOSTIENI CALABRIA.LIVE

CATANZARO

AL POLITEAMA LO SPETTACOLO "COSÌ FAN TUTTE"

REGGIO

SI PRESENTA IL FESTIVAL DELLE ARTI

TREBISACCE

IL CONCERTO DELL'ORCHESTRA SINFONICA DI COSENZA

LA CERIMONIA A PALAZZO GIUSTINIANI

A UN ANNO DALLA MORTE IL RICORDO IN SENATO DI ANTONIO CATRICALÀ

POSITIVE LE DINAMICHE NELLE CINQUE PROVINCE CALABRESI, CHE REGISTRANO VALORI IN CRESCITA

L'EXPORT È IL TESORO DELLA CALABRIA E IL PIL 2022 POTRÀ CRESCERE DEL 3,9%

Il Pil della Calabria crescerà del 3,9% nel 2022, se l'export continuerà a fare da traino. È quanto è emerso dal Rapporto Svimez, che è stato ripreso dall'Osservatorio Mpi di Confartigianato Calabria.

Il report *Tendenze a inizio 2022, tra rischi e opportunità*, ha evidenziato come il dato rilevato dalla Svimez «per poco non permettere di raggiungere e superare il Pil pre-pandemia», ossia del 2019 e di come «l'ammontare delle vendite oltre confine di prodotti legno, arredo, metalli, alimentari e altra manifattura, realizzati nei settori a maggior presenza di micro piccole realtà produttive, ha superato quello pre pandemia (I-III trimestre 2019) del +27,4%, grazie al recupero delle esportazioni di mobili (+65,6%), metalli (+33,2%), alimentari (+29,8%) e prodotti tessili (+0,4%)».

Un dato confortante, se si considera che, sul sito della Regione, era stato indicato un dato preoccupante: nel 2020, le esportazioni calabresi ammontano a 401 molioni di euro rispetto al 2019, registrando un decremento del 16,2%. Una percentuale altissima, se si considera che quella nazionale era del 12,8%.

L'Osservatorio, poi, riferisce come, invece, resta invece ancora preceduto da segno meno l'export dei prodotti moda made in Calabria (-32,4%) nonostante la performance positiva del tessile: il mancato recupero della Moda (38,9% dei settori di MPI) fa fermare a +1,9% i Settori di MPI (+8,3% al netto della Moda).

A livello provinciale l'export di MPI nel periodo I-III trimestre 2021 recupera e supera i livelli pre crisi (I-III trimestre 2019) in modo più accentuato a Crotone e a Catanzaro. Dati, quelli riportati dall'Osservatorio, che confermano quelli pubblicati a dicembre dall'Istat e riportati dall'Osservatorio Internazionalizzazione della Regione Calabria: nei primi mesi del 2021, c'è stato un recupero delle esportazioni calabresi del +32,5% e +19,2% la crescita dell'export regionale rispetto allo stesso periodo del 2020 e del 2019. Dinamiche positive, poi, sono state rilevate nelle Province: Crotone + 112,2%; Vibo Valentia + 47,5%, Reggio Calabria +34,4%, Cosenza +19,2% e Catanzaro +13,1%.

Tutto questo insieme di dati, in pratica, fanno rilevare come in Calabria le esportazioni calabresi ammontino a 394 milioni di euro (e una crescita stimata del 32,5%), che porta la nostra regione tra quelle che registrano una crescita superiore al valore nazionale, che è del 20,1%.

I dati delle Province. Come riporta l'Osservatorio, nei primi 9 mesi del 2021 il 49,6% dell'export calabrese (pari a195 M€) proviene dalla provincia di Reggio Calabria; seguono la provincia di Cosenza con un valore dell'export che si attesta sugli 80 M€ (pari al 20,6% dell'export regionale); la provincia di Catanzaro (56 M€, pari al 14,3%), la provincia di Crotone (35 M€, pari al 9,0%) e la provincia di Vibo Valentia (25 M€, pari al 6,5%).

Dinamiche positive caratterizzano tutti i territori calabresi: a Crotone si registra una crescita rilevante (+112,2%, da 17 M€ a 35 m€) e la provincia calabrese si colloca al primo posto nella graduatoria delle province italiane per variazione registrata rispetto allo stesso periodo del 2020.

Valori superiori alla crescita media regionale si riscontrano a Vibo Valentia (+47,5%) – che nella classifica delle province italiane si colloca al 7° posto - e Reggio Calabria (+34,4%) (16° posto), mentre nella provincia di Cosenza l'incremento è del +19,2% e a Catanzaro del +13,1%.

Complessivamente 98 su 107 sono le province italiane che registrano dinamiche positive rispetto allo stesso periodo del 2020.

Lo scenario muta leggermente dal confronto con i primi 9 mesi del 2019: 80 sono le province che recuperano terreno, fra cui Crotone (+159,2%, che si colloca al secondo posto della graduatoria nazionale), Vibo Valentia (+58,1%, al 6° posto), Reggio Calabria (+23,8%, al 15° posto) e Cosenza (+16,6%, al 23° posto). Catanzaro rientra nell'alveo delle province che registrano variazioni negative (-23,0%).

►►►

Per quanto riguarda i settori, invece, è emerso come da gennaio a settembre 2021, l'export dei prodotti di agricoltura, silvicoltura e pesca abbiano registrato un calo del -3,4%, mentre a livello nazionale e meridionale si rileva un incremento del +11,3% e del +5,6% rispettivamente. I proditti delle attivirà manifatturiere, invece, portano a casa un incremento del +36,2%. Una percentuale superiore alla crescita stimata per l'Italia, che è del +19,5% e per il Mezzogiorno del +15,9%.

«Le imprese calabresi continuano a dare grande prova di vitalità e resilienza – ha dichiarato il presidente di Confartigianato Calabria Roberto Matragrano –. L'impulso alla crescita che ha caratterizzato per la maggior parte il 2021, oggi però rischia di subire nel concreto un forte rallentamento per la presenza di numerosi ostacoli, primo tra tutti i rincari dei costi energetici e delle materie prime».

«Moltissime la segnalazione delle imprese – ha aggiunto – che stanno subendo un raddoppio dei costi sulle bollette, che si aggiunge ai rincari delle materie prime e al caro gasolio, con gli interventi del governo non sufficienti».

Il report dell'Osservatorio evidenzia come sia tornato a crescere il numero delle nuove iscrizioni di impresa nell'anno 2021, permettendo la continuità della rigenerazione del tessuto produttivo imprenditoriale del nostro territorio, anche se inferiore a quello del 2019 (anno pre crisi), rimanendo inferiore del 7,6% (-754 unità). A livello settoriale, quello che cresce maggiormente è il settore delle costruzioni (+34,0%), mentre si osserva che il numero di start up, nel 2021 rispetto al 2019, registra una più accentuata riduzione nel manifatturiero (-25,8%) e nei servizi (-13,2%). Tra le province il numero di start up registrato nel 2021 rispetto a quello del 2019 subisce una riduzione più contenuta a Vibo Valentia (-3,6%).

«La forte crescita avuta dal settore edile – ha spiegato ancora Matagrano – è fortemente legata ai bonus edilizi introdotti dal Governo, ma anche in questo caso ci preoccupa l'incertezza legata alle continue modifiche che vengono introdotte sul tema dal Governo (9 in 20 mesi). Proprio l'ultima, prevista dal DL sostegni ter con i limiti alla cessione del credito, ha creato scompiglio nel settore e siamo lieti che il Governo abbia accolto le nostre sollecitazioni, modificandola».

Resta, sempre negativo, Il trend del turismo che, ancora nei primi 9 mesi del 2021, non recupera i livelli dei primi nove mesi del 2019.

Nella nostra regione, infatti anche a causa del crollo accentuato della presenza di turisti stranieri, la dinamica registrata è ampiamente negativa e pari al -44,7%. Il turismo, quindi, è ancora ben lontano dai livelli pre-crisi. ●

BLOCCHI STRADALI, COLDIRETTI CALABRIA SCRIVE AI PREFETTI: SERVE TROVARE UNA SOLUZIONE IMMEDIATA

Coldiretti Calabria ha scritto ai Prefetti in merito ai blocchi stradali, chiedendo di «trovare una soluzione immediata e consentire la ripresa dei ritiri dei prodotti nei magazzini e la consegna ad industrie alimentari e distribuzione commerciale».

Per Coldiretti, infatti, si tratta di una «situazione è destinata ad incancrenirsi e a peggiorare», dato che «con l'85% delle merci che viaggia sui strada lo sciopero dei Tir con i blocchi stradali sta provocando danni incalcolabili, dal campo alla tavola, con i prodotti deperibili come frutta, verdura, fiori fermi nei magazzini che marciscono e il rischio concreto di scaffali vuoti anche per la mancanza di forniture all'industria alimentare costretta a fermare gli impianti di lavorazione».

«Una situazione che – sottolinea la Coldiretti – aggrava le già pesanti difficoltà della filiera agroalimentare costretta a far fronte a pesanti aumenti dei costi di produzione per le materie prime e l'energia e la stessa la capacità di auto-approvvigionamento alimentare in un momento di grandi tensioni internazionali con accaparramenti, speculazioni e limiti alla circolazione delle merci, con la guerra in Ucraina che soffia sui prezzi di gas e carburanti che sono destinati ad aumentare».

«Un insieme di fattori – ribadisce Coldiretti – che farà lievitare il carrello della spesa. Dalle arance ai limoni e agli altri prodotti ortofrutticoli si rischia di dover buttare I prodotti salvati e coltivati nelle campagne ma il problema riguarda anche i lattiero caseari, spiega la Coldiretti.

A preoccupare è anche l'impatto sulle esportazioni con i concorrenti stranieri pronti a prendere lo spazio del made in italy sugli scaffali di negozi e supermercati all'estero». ●

BONUS EDILIZIA, FENEALUIL CALABRIA: PROROGA DEL GOVERNO RISCHIA DI MANDARE IN TILT SETTORE

La segretaria generale della FenealUil Calabria, Maria Elena Senese, ha evidenziato come la proroga del Governo al 31 dicembre 2022 per gli interventi del risanamento edilizio degli edifici unifamiliari, rischia di mandare in tilt tutto il settore e «di arrecare un grosso danno ai cittadini calabresi e di mettere in seria difficoltà le imprese, quelle serie e strutturate, che sono il motore del settore edile e potrebbero patire un'emorragia occupazione insopportabile».

«Spostare al 31 dicembre del 2022 la deadline di questi interventi – ha spiegato Senese – a patto che entro il 30 giugno dello stesso anno venga completato il 30% dell'intervento complessivo, potrebbe non bastare. Analisi e progettazione iniziale, iter annoso per l'ottenimento del 110%, stanno diventando ostacoli insormontabili per chi ha scelto di mettere mano al proprio immobile, tanto più se questo tempo si è fermato in seguito al decreto legge del 27 gennaio, che ha determinato una brusca frenata sulle pratiche già avviate e su quelle in partenza».

Maria Elena Senese
segretaria generale FenealUil Calabria

«Dunque, soprattutto in Calabria – ha evidenziato – ripartire o partire oggi con questo ritardo accumulato significa rischiare di andare oltre la data di scadenza fissata. La corsa che porta al 110% per le unifamiliari è irta di ostacoli più delle altre: 30% al 30 giugno, 100% al 31 dicembre e, credo che anche i più appassionati amatori stanno pensando di fare marcia indietro.

I tempi sono troppo ristretti e tali criticità potrebbero vanificare un ottimo provvedimento che aveva rilanciato il mercato delle costruzioni in un periodo difficile per l'economia del Paese e, in particolare, della nostra regione».

«Il 2021, infatti, ha registrato il boom dell'edilizia, con la produzione in rialzo del 24,3% – ha proseguito –. Secondo l'Istat, le perdite riscontrate nel 2020 non solo sono state colmate, ma addirittura i livelli produttivi superano del 14,3% quelli del 2019, salendo ai massimi dal 2012.

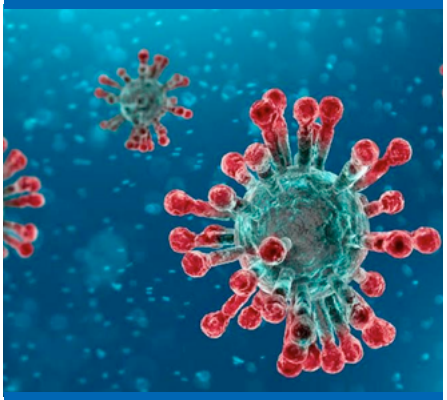
Effetto legato sicuramente ai bonus edilizi!!

Ma questa, purtroppo, possiamo dire che è storia passata, perché il settore sta vivendo una fase di quasi totale paralisi provocata dal governo Draghi, prima col decreto anti-frodi del novembre 2021 e poi col decreto legge di fine gennaio col quale si è dato il colpo di grazia a quello che in Calabria rappresenta il settore trainante dell'economia regionale».

«Settimane di tempo – ha proseguito la segretaria generale – sono andate perdute per attendere prima la pubblicazione dei nuovi prezzari e scoprire che i massimali sono stati innalzati del 20% per tenere conto dell'aumento dei prezzi delle materie prime. Poi il freno alle cessioni che ha mandato imprese, progettisti, committenti in totale confusione, confusione ancora in essere in attesa degli adeguati emendamenti o correttivi. Il risultato di tanto caos normativo e istituzionale è il fermo dei cantieri. Le imprese, già da novembre 2021 in difficoltà per la mancata liquidazione dei corrispettivi contemplati nello sconto in fattura, temendo di non riuscire a monetizzare, cioè di non trovare banche disponibili ad accollarsi la cessione del credito, hanno cautelativamente e considerevolmente frenato la produzione sui contratti in corso e sospeso l'avvio di nuovi cantieri».

«Questa stasi, lo diciamo amaramente – ha detto ancora – potrebbe scaricare i propri frutti amari sui committenti delle opere di risanamento: cittadine e cittadini che hanno creduto nelle scelte del Governo e che potrebbero vedere svanire le proprie aspettative.Proprietari di case singole e appartamenti, infatti, resteranno scottati dall'impossibilità del completamento dei lavori o dell'avvio degli stessi, in quanto se la proroga per le unifamiliari non slitterà almeno al 31 di agosto, per quel famoso 30%, anziché al 30 giugno si rischierà anche in questo di passare velocemente dalle stelle alle stalle, si rischia di passare dal boom dell'edilizia al tracollo della stessa, con un grosso danno alle imprese serie e strutturate, a tutto l'indotto nonché all'occupazione che nell'ultimo periodo aveva raggiunto picchi molto alti». ●

SITUAZIONE COVID CALABRIA



Giovedì 24 febbraio 2022
+ 1. 580 positivi

«FALLIMENTARI» I PRIMI 100 GIORNI DEL SINDACO DI COSENZA FRANZ CARUSO, DICE "TESORO DI CALABRIA"

Per il direttivo di Tesoro di Calabria, i primi 100 giorni di Franz Caruso come sindaco di Cosenza sono stati fallimentari, in quanto «non si intravede ancora nell'azione del sindaco Caruso l'effettiva volontà di invertire la rotta rispetto al passato».

Rosa Principe, del direttivo Tesoro di Calabria, ha ribadito come «avevamo quanto meno sperato che, dopo il decennio Occhiuto, finalmente la politica potesse dare segnali di rinnovamento, all'insegna di quella tanto sbandierata discontinuità sulla quale il neoeletto Sindaco ha basato tutta la sua campagna elettorale».

«Fin dal momento di presentazione delle liste elettorali – ha spiegato nella nota – abbiamo manifestato seri dubbi sul fatto che la compagine a sostegno di Franz Caruso potesse esprimere una reale capacità di rinnovamento e, nonostante le pressioni del locale PD, ci siamo schierati con la candidata Bianca Rende».

«La richiesta da parte dei cittadini – dice ancora Tesoro di Calabria – di scelte di rottura rispetto al passato continua a rimanere inascoltata, mentre la casta perpetua una linea d'azione che punta a fare il proprio interesse e non quello della collettività che rappresenta.

In questo senso, ancora più sconcertante appare l'incremento sostanzioso delle indennità degli amministratori, nel caso di sindaco e assessori addirittura raddoppiate. Una scelta inaccettabile per una città in dissesto, i cui tributi gravano interamente sulle spalle dei cittadini con aliquote massime (se negli altri comuni l'Imu si attesta attorno al 7%, a Cosenza ha raggiunto il 10,6%)».

Il sindaco di Cosenza Franz Caruso

«L'esempio della prima cittadina di San Marco Argentano e della sua Giunta – viene detto – che hanno rinunciato all'aumento di stipendio previsto dalla finanziaria del 2022, ci dice che lanciare un segnale di responsabilità e solidarietà all'opinione pubblica è ancora possibile. Ma a Cosenza la musica è di tutt'altro tenore. Perché da noi vige la regola del "sacrifici per molti e privilegi per pochi"».

«Nel frattempo – continua la nota di Principe – la condizione del manto stradale ridotto a un colabrodo, l'assenza di manutenzione minima negli spazi verdi di quartiere e di servizi efficienti e, in generale, uno stato di diffuso degrado esteso all'intero perimetro urbano, testimoniano l'assoluta situazione di stallo in cui versa la nostra città, evidenziando la mancanza strutturale di una visione programmatica della cosa pubblica da parte della nuova amministrazione».

«In questa situazione – ha concluso – bene hanno fatto Bianca Rende e Francesco Luberto a dissociarsi e a loro va tutta la solidarietà di Tesoro Calabria. Alla fin fine, sparigliate le carte, lo scenario resta sempre lo stesso: quello di una classe politica che fa pochi fatti e troppe parole». ●

OLTRE 13 MLN ALLA CALABRIA PER I PROGETTI DEL PNRR

Per i piccoli Comuni, con meno di 30mila abitanti, Province e Città metropolitane della Calabria sono stati destinati oltre 13 milioni di euro. Lo ha reso noto il deputato del M5S Alessandro Melicchio.

«Ai comuni – ha spiegato – con popolazione inferiore a 30mila abitanti della provincia di Catanzaro andranno € 1.844.270, per quelli del cosentino € 3.966.285, per i comuni della città metropolitana di Reggio Calabria € 2.585.373, per i comuni della provincia di Crotone € 779.557, e per quelli del vibonese € 1.117.411. Inoltre, è stato assegnato 1 milione di euro alla Città metropolitana di Reggio Calabria mentre le province di Catanzaro, Cosenza, Crotone e Vibo Valentia avranno 500mila euro a testa».

«È una buona notizia per i nostri territori – ha evidenziato –. Per molto tempo, infatti, ci si è interrogati sulle reali possibilità di molti enti locali, soprattutto quelli di piccole dimensioni, di poter presentare progetti validi per ottenere i fondi del PNRR. Le risorse, infatti, potranno essere impiegate per promuovere bandi rivolti a professionisti, come architetti, ingegneri e progettisti, che andranno a presentare progetti

A UN ANNO DALLA MORTE, IN SENATO IL COMMOSSO RICORDO DI CATRICALÀ

di **PINO NANO**

In Senato, a Palazzo Giustiniani, il ricordo commosso della Fondazione Marisa Bellisario di Antonio Catricalà, il Grand Commis di Stato scomparso tragicamente il 24 febbraio di un anno fa. Tra tante donne di successo, anche Mario Monti, Gianni Letta; Maurizio Gasparri, e Renato Brunetta.Lella Golfo, Presidente della Fondazione Marisa Bellisario, che apre la cerimonia ufficiale in onore dell'ex sottosegretario alla Presidenza del Consiglio di Ministri è quasi commovente: «Antonio Catricalà – dice – era un amico fraterno che con la sua ironia ha scandito tante, tantissime edizioni del Premio Marisa Bellisario, ma la cosa che più mi commuove ogni qualvolta parlo di lui è il legame profondo che lo legava ancora alla sua città natale, Catanzaro, ai compagni di liceo, allo studio di suo padre che da Chiaravalle si era trasferito a Catanzaro, legame questo con la Calabria che lui faceva trasparire in ogni occasione pubblica e privata della sua vita».

Ad un anno dalla sua morte, in Senato si celebra appunto l'ennesimo ricordo ufficiale di questo «servitore dello Stato» come lo chiama più volte Maurizio Gasparri, e a soli due giorni di distanza dalla cerimonia altrettanto solenne tenutasi due giorni fa alla Luiss, l'Università dove Antonio Catricalà insegnava, e dove a ricordarlo era stato il prof. Attilio Zimatore, ordinario di diritto e come Catricalà catanzarese anche lui.

In Senato a parlare di lui ieri sera erano davvero in tanti, soprattutto donne di grande respiro istituzionale che con lui hanno lavorato e per le quali lui era diventato negli anni punto di riferimento insostituibile. Lella Golfo lo dice senza mezzi termini: «Se oggi c'è una legge sulla parità di genere, che tutela e garantisce la presenza delle donne ai vertici delle imprese e delle aziende del Paese, e che porta il mio nome, il merito è soprattutto suo, di Antonio Catricalà, che ha creduto in questa legge e che si è speso oltre quello che il suo carattere riservato gli avrebbe mai suggerito o permesso di fare».

Da qui il tema della serata, "Antonio Catricalà, Un uomo per la parità". A raccontarlo, insieme a Lella Golfo, sono stati Renato Brunetta, Maria Bianca Farina, Luigi Fiorentino, Elsa Fornero, Maurizio Gasparri, Augusta Iannini, Mario Monti, Gina Nieri, Antonella Polimeni, Carla Rabitti Bedogni, e infine Gianni Letta, l'amico del cuore e di sempre, un parterre de roi davvero esclusivo e che solo Lella Golfo e la sua prestigiosa Fondazione avrebbero potuto mettere insieme in tempo di Covid.

Quasi iconico il ricordo che fa di lui l'ex Presidente del Consiglio dei Ministri Mario Monti: «Quanto il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano mi affidò l'incarico di dar vita ad un Governo, ebbi momenti di grande smarrimento generale. E le prime persone a cui chiesi la disponibilità di far parte del mio governo furono Gianni Letta e Giuliano Amato, ma entrambi preferirono fare un passo indietro. Dovevo indicare il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, ma su questo non ho mai avuto nessun dubbio e nessun tentennamento. Sapevo che Antonio Catricalà era il numero uno del sistema-Paese e chiamai lui. Nessuno oggi ci crederebbe – aggiunge poi l'ex premier – ma quel Governo trovò in Antonio Catricalà l'uomo ideale per superare le mille difficoltà del momento».

«Avevo messo in piedi un governo di 15 ministri – ha aggiunto – ma nessuno di loro, nessuno di noi, aveva mai avuto esperienza di Governo, e Antonio è stata la nostra nave scuola. Lui era il vero motore della macchina di Palazzo Chigi e non c'èra una sola domanda, un solo quesito, un solo problema a cui non avesse una risposta pronta da dare».

Ricordando la loro lunga e intensa storia di amicizia, l'ex Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri del Governo Berlusconi Gianni Letta, lo ricorda con evidente commozione: «È lunga la lista di coloro che l'hanno incontrato e conosciuto, come il giorno dei suoi funerali, il 24 febbraio di un anno fa, era lunga la fila a piazza Verdi, tutti desiderosi di testimoniare stima e amicizia verso quest'uomo che è stato davvero un grande uomo della storia della Repubblica, un pezzo fondamentale della storia della Repubblica».

«Era grande la sua cultura – ha proseguito – grande la saggezza che dimostrava di avere, grande l'equilibrio con cui viveva la sua dimensione. Grande era soprattutto il senso che aveva dello Stato. Credetemi, Antonio era davvero uno

►►►

►►► *In Senato il ricordo di Antonio Catricalà*

Stradivari nella grande orchestra dello Stato».
In prima fila ci sono sue due figlie, di cui Antonio Catricalà era visceralmente innamorato, Michela e Giulia, e la moglie, Diana Agosti, attuale Capo del Dipartimento delle Politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, una delle donne più influenti e più stimate di Palazzo Chigi, ma Giani Letta ricorda per l'occasione anche le sue due sorelle Annamaria Catricalà storica Capostruttura di Rai Tre e Maria, Professore Ordinario di Glottologia e Linguistica, e con cui Antonio da ragazzo era di fatto cresciuto, "amato e coccolato come un principe».
«La storia personale di Antonio Catricalà – dice ancora Gianni Letta che parla a braccio senza uno straccio di appunto, ma ricordando nomi cognomi date e circostanze completamente estranee al suo mondo – è una storia simile a mille altre storie di successo di questo nostro Paese. Una infanzia "dorata" a Catanzaro, città dove Antonio frequenta il Ginnasio e il Liceo classico, Liceo Galluppi, e dove prende la maturità con il massimo dei voti. Predestinato a diventare un numero uno della vita del Paese. Ricordo, ogni qualvolta parlo di lui, che già da ragazzo, e parlo degli anni del ginnasio – lo ha raccontato meglio e più volte Peppe Soluri, suo compagno di banco per cinque anni e oggi Presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Calabria – già allora Antonio sapeva perfettamente bene cosa avrebbe fatto poi da grande».
«Pensa che a noi – questo il racconto del Presidente Soluri – che non avevano la minima idea di cosa fosse quel tipo di lavoro, non faceva altro che ripetere "Da grande farò il Consigliere di Stato". Immaginavamo fosse una via di mezzo tra il fare l'avvocato o il fare il magistrato, ma non ne eravamo certi. Quello che invece ricordo perfettamente bene è che gli anni del Galluppi a Catanzaro sono stati per lui anni di grandi relazioni all'interno della scuola. Antonio già allora era una forza della natura. Aveva un carattere aperto volitivo avvolgente brillante e pur non essendo mai stato un bravissimo atleta, era invece riuscito a diventare uno dei leaders della nostra squadra di pallacanestro al Galluppi.E già questo, da solo, gli valeva l'affetto e soprattutto l'ammirazione generale del nostro istituto. Erano gli anni in cui al Galluppi di Catanzaro insegnavano professori di grande valore come Giovanni Mastroianni e Augusto Placanica, e che Antonio ha poi continuato a vedere e a sentire negli anni successivi, nel loro nuovo ruolo questa volta di professori universitari in giro per l'Italia».
Il momento più emozionante della serata è stato il rivedere Antonio Catricalà nelle immagini che Lella Golfo ha messo insieme e a lui dedicate, lui che ricompare tra di noi con quel suo modo suadente e affabile da vecchio navigante e da vecchio saggio, questo suo sorriso appena accennato, sornione e guascone insieme, un mix di ricordi di questo «Uomo di Stato» dice Gianni Letta, che coltivava e custodiva in maniera quasi sacra il gusto dell'amicizia verso gli altri.Catricalà for ever, dunque a Palazzo Giustiniani, come era giusto che fosse, nel ricordare questo straordinario figlio della città dei tre colli ad un anno esatto dalla sua tragica fine. Lella Golfo e la Fondazione Marisa Bellisario non potevano mettere in piedi -il termine non è nostro ma del grande Gianni Letta «una sinfonia più completa e più solenne di questa». ●

A TREBISACCE L'ORCHESTRA SINFONICA DEL CONSERVATORIO DI COSENZA

IL CONCERTO PER LO IONIO INTERNATIONAL MUSIC FESTIVAL

Domani, a Trebisacce, alle 19.30, nella Sala Conferenze dell'Hotel Miramare, il concerto dell'Orchestra Sinfonica del Conservatorio Musicale "Stanislao Giacomantonio" di Cosenza. L'evento rientra nell'ambito dello Ionio International Music Festiva, organizzato dall'Accademia Musicale Gustavl Mahler di Trebisacce. Oltre 70 Maestri d'orchestra celebreranno, nell'anniversario dei 150 anni dalla sua nascita, il grande compositore russo Aleksandr Nikolaevič Skrjabin, la cui arte sarà evocata dal Pianista Davide Cerullo, con la direzione del Maestro Fabio Da Ros. Davide Cerullo, allievo del maestro Antonio Consales, è stato selezionato tramite un apposito concorso indetto tra gli studenti del Conservatorio "Stanislao Giacomantonio" di Cosenza. L'irripetibile occasione che l'Accademia Musicale Gustav Mahler, nell'ambito dello Ionio International Music Festival, in collaborazione con il Conservatorio Musicale di Cosenza, offre a tutti i cittadini dell'Alto Ionio, in primis, e a tutta la Regione Calabria, ha l'essenza dell'eccellenza. Nel rispetto delle norme contro la diffusione del Covid-19, si potrà partecipate gratuitamente all'evento, previa prenotazione telefonica e fino ad esaurimento posti . ●

QUANDO A CATANZARO ERA IL TEMPO DELLE CATTEDRALI

di **SERGIO DRAGONE**

Vedrà, la stupirà. La musica non è mai stata così spettacolare. È qualcosa che non si è mai vista prima».
Le parole di David Zard, pronunciate davanti ad un prosecco al Caffè del Teatro, mi risuonano nelle orecchie dopo venti anni. Tanti ne sono passati da quella scenetta che precedeva di qualche minuto la conferenza stampa di presentazione delle tre serate di Notre Dame de Paris a Catanzaro. Accanto al grande produttore l'instancabile Ruggero Pegna che di Zard è stato giovane discepolo e poi un po' l'erede alle nostre latitudini.
D'altronde, la storia di Ruggero era cominciata proprio con Zard nel 1985, con il concerto degli Spandau Ballet allo stadio di Catanzaro. Una follia per un ragazzo poco più che ventenne.
Zard aveva un fascino particolare. Nato in Libia da una famiglia ebrea, aveva letteralmente inventato l'industria dei mega concerti di musica in Italia, facendo approdare dalle nostre parti giganti come i Rolling Stones, Madonna, Michael Jacson, Bon Dylan, Carlos Santana, Lou Reed, i Genesis. Ricordo i suoi occhi di un azzurro intenso. Era un uomo, come mi spiegò Pegna, che era al tempo stesso pragmatico e visionario. Faceva business, ma era attentissimo alla qualità.
Quanta emozione nell'apprendere che la grande opera popolare (non chiamatela musical, per piacere) riparte quest'anno con l'edizione del ventennale, tra l'altro con il cast originario, con il ritorno della bravissima (e bellissima) Lola Ponce nel ruolo di Esmeralda.
Ci sarà anche Jo Di Tonno, inimitabile nei panni del gobbo Quasimodo. NDDP tornerà anche in Calabria a fine maggio, sempre grazie a Ruggero, anche se non più a Catanzaro, ma al Palacalafiore di Reggio, città che sembra avere ormai soppiantato il Capoluogo nell'organizzazione dei grandi eventi.
Come dimenticare quelle tre serate di un'estate ventosa all'Arena Magna Graecia? Io l'ho rivisto per tre volte e l'avrei rivisto anche una quarta. Aveva ragione Zard. Un'opera popolare di una spettacolarità incredibile, capace di stupirti ogni sera, poiché non basta una sola visione per entrare nei delicati meccanismi scenografici.

Un capolavoro di orologeria registica in cui ognuno dei protagonisti e dei ballerini acrobatici si muove alla perfezione. Le musiche di Riccardo Cocciante, divenute nel tempo dei classici, fanno il resto.
Due parole su Ruggero Pegna, anche per farmi perdonare qualche imprecisione scritta in passato sul mega concerto di Vasco Rossi a Germaneto, evento di cui è stato protagonista assoluto.
Ha un carattere difficile, una permalosità eccessiva che nasconde un'intima timidezza, ma è un'autentica forza della natura. Basterebbero solo alcuni nomi degli artisti che è riuscito a portare in Calabria per scriverne la storia di produttore moderno e visionario, un po' come il suo maestro Zard.
Cito solo gli stranieri che piacciono a me: oltre agli Spandau Ballet, Sting, Elton John, Tina Turner (c'era anche Fabrizio Frizzi sulle gradinate dello stadio di Catanzaro quella sera), Carlos Santana, Patsy Kensit, Mark Knopler leader dei Dire Strite, i Simple Red, gli Skunk Anansie
Se la Calabria vuole varare una politica dei grandi eventi per attirare nuovi flussi turistici, soprattutto giovanili, non può prescindere dall'esperienza di questo vulcano che, come David Zard, mischia pragmatismo e visione. ●

AL POLITEAMA CZ BENTIVOGLIO IN SCENA CON "COSÌ FAN TUTTE"

Domani sera, al Teatro Politeama di Catanzaro, in scena lo spettacolo *Così fan tutte, dalla parte di Alfonso* con Fabrizio Bentivoglio.
Lo spettacolo, che rientra nell'ambito della Stagione Sinfonica del Teatro Politeama, vedrà l'attore accompagnato dai Cameristi dell'Orchestra Filarmonica della Calabria.
***Così fan tutte* è un reading musicale coinvolgente ed emozionante che permetterà al pubblico di esplorare attraverso la potenza sublime della musica di Francesco Libetta, e della sapiente melodia dell'Orchestra Filarmonica della Calabria, insieme alle parole recitate da Francesco Bentivoglio, l'animo umano, le sue declinazioni e i suoi infiniti sentieri. Lo spettacolo trae ispirazione dall'ultima fatica di Strehler realizzata poco prima della sua morte nel 1997. Fabrizio Bentivoglio nelle vesti dell'irriverente Don Alfonso, porta in scena il grande maestro Strehler e il suo profondo e antico legame con il genio di Salisburgo Mozart.** ●

Calabria.Live quotidiano digitale, direttore responsabile Santo Strati - Reg. Trib. CZ n. 4/2016 - ROC 33726 - ISSN 2611-8963 calabria.live.news@gmail.com